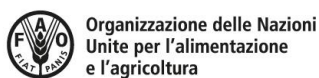

SECONDA CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLA NUTRIZIONE


Organizzazione delle Nazioni
Unite per l'alimentazione
e l'agricoltura



Organizzazione
mondiale della sanità

Viale delle Terme di Caracalla, 00153 Roma, Italia - Tel: (+39) 06 57051 - Fax: (+39) 06 5705 4593 - E-mail: ICN2@fao.org - www.fao.org/icn2

Seconda Conferenza internazionale sulla nutrizione
Roma, 19-21 novembre 2014
Documento finale della Conferenza: Dichiarazione di Roma sulla nutrizione

Accogliendo con favore la partecipazione dei Capi di Stato e di Governo e degli altri ospiti di alto livello,

1. Noi, ministri e rappresentanti dei Membri dell'Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) delle Nazioni Unite e dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), riuniti a Roma dal 19 al 21 novembre 2014 in occasione della seconda Conferenza internazionale sulla nutrizione organizzata congiuntamente da FAO e OMS per affrontare le molteplici sfide poste dalla malnutrizione, in tutte le sue forme, e individuare i mezzi per raccogliere tali sfide nei prossimi decenni.
2. Riaffermando gli impegni assunti in occasione della prima Conferenza internazionale sulla nutrizione (1992), dei Vertici mondiali sull'alimentazione (1996 e 2002) e del Vertice mondiale sulla sicurezza alimentare (2009), nonché quelli assunti nei relativi obiettivi e piani d'azione internazionali, compresi gli obiettivi mondiali 2025 dell'OMS in materia di nutrizione e il Piano d'azione globale 2013-2020 dell'OMS per la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili.
3. Riaffermando il diritto di tutti di accedere a un'alimentazione sicura, sufficiente e nutriente, coerente con il diritto a un'alimentazione adeguata e con il diritto fondamentale di tutti di essere liberi dalla fame, in conformità al Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali e ad altri strumenti pertinenti delle Nazioni Unite.

Dalle molteplici sfide poste dalla malnutrizione allo sviluppo sostenibile e inclusivo e alla salute

4. Riconosciamo che la malnutrizione, in tutte le sue forme (denutrizione, carenze di micronutrienti, sovrappeso e obesità), non solo nuoce alla salute e al benessere delle persone, danneggiandone lo sviluppo fisico e cognitivo e compromettendone il sistema immunitario, esponendole maggiormente alle malattie trasmissibili e non trasmissibili, limitandone la realizzazione del potenziale umano e riducendone la produttività, ma rappresenta anche un pesante fardello sotto forma di conseguenze negative socioeconomiche per il singolo, la famiglia, la comunità e lo Stato.
5. Riconosciamo che le cause profonde della malnutrizione e i fattori che la favoriscono sono complessi e multidimensionali:

Il presente documento può essere consultato utilizzando il codice QR presente in questa pagina. Questa iniziativa della FAO intende ridurre al minimo l'impatto ambientale delle attività dell'Organizzazione e promuovere comunicazioni più rispettose dell'ambiente.

Gli altri documenti della FAO possono essere consultati all'indirizzo www.fao.org



m1542o

- a) la povertà, il sottosviluppo e una situazione economica e sociale svantaggiata sono fattori determinanti della malnutrizione, sia nelle aree urbane sia rurali;
 - b) l'impossibilità di accedere in qualsiasi momento a un'alimentazione quantitativamente e qualitativamente adeguata e conforme a credenze, culture, tradizioni, preferenze e abitudini alimentari delle persone, nel rispetto di obblighi e leggi nazionali e internazionali;
 - c) la malnutrizione è spesso aggravata da pratiche assistenziali e alimentari inadeguate per neonati e bambini, da misure igienico-sanitarie carenti, dalla mancanza di accesso all'istruzione, a sistemi sanitari di qualità e all'acqua potabile sicura, da infezioni e parassitosi di origine alimentare, nonché dall'ingestione di quantità pericolose di contaminanti, dovuta ad alimenti non sicuri dalle fasi di produzione a quelle di consumo;
 - d) le epidemie, come la malattia da virus Ebola, rappresentano enormi sfide per la sicurezza alimentare e la nutrizione.
6. Riconosciamo che varie forme di malnutrizione coesistono all'interno della maggior parte dei paesi; i rischi alimentari riguardano tutti i gruppi socioeconomici, ma esistono forti disuguaglianze, sia fra paesi che all'interno di uno stesso paese, per quanto riguarda lo stato nutrizionale, l'esposizione al rischio e l'adeguatezza dell'apporto di nutrienti e calorie per via alimentare.
7. Riconosciamo che alcuni cambiamenti socioeconomici e ambientali possono influire sui modelli riguardanti alimentazione e attività fisica, aumentando il rischio di obesità e di contrarre malattie non trasmissibili, a causa del diffondersi di stili di vita sedentari e del consumo di alimenti ricchi di grassi, in particolare di grassi saturi e acidi grassi trans, zucchero e sale/sodio.
8. Riconosciamo la necessità di affrontare le conseguenze del cambiamento climatico e di altri fattori ambientali su nutrizione e sicurezza alimentare, in particolare su quantità, qualità e diversità di alimenti prodotti, nonché di adottare gli opportuni provvedimenti per lottare contro gli effetti negativi.
9. Riconosciamo che le situazioni belliche e postbelliche, le emergenze umanitarie, le crisi prolungate, fra cui siccità, inondazioni, desertificazione e pandemie, compromettono sicurezza alimentare e nutrizione.
10. Riconosciamo che gli attuali sistemi alimentari si trovano sempre più sotto pressione per fornire a tutti alimenti adeguati, sicuri, variati e ricchi di nutrienti, che contribuiscano a garantire un'alimentazione sana; pressione dovuta, fra l'altro, a vincoli imposti dalla scarsità di risorse, dalla degradazione dell'ambiente, da metodi di produzione e modelli di consumo non sostenibili, dalla perdita e dallo spreco alimentare e da una distribuzione squilibrata.
11. Riconosciamo che il commercio è un elemento fondamentale per la sicurezza alimentare e la nutrizione, e che le politiche commerciali devono puntare a migliorare la sicurezza alimentare e la nutrizione per tutti, attraverso il ricorso a un sistema commerciale mondiale equo e orientato al mercato; riaffermiamo la necessità di evitare provvedimenti unilaterali non conformi al diritto internazionale, compresa la Carta delle Nazioni Unite, che mettono a repentaglio la sicurezza alimentare e la nutrizione, come affermato nella Dichiarazione di Roma del 1996.
12. Notiamo con grande inquietudine che, nonostante i buoni risultati ottenuti nella maggior parte dei paesi, sono stati osservati, negli ultimi decenni, solo progressi limitati e disuguali nel ridurre la malnutrizione; le stime mostrano che:
- a) la prevalenza della sottanutrizione è regredita moderatamente, ma i numeri assoluti restano inaccettabilmente alti, con 805 milioni di persone vittime di fame cronica fra il 2012 e il 2014;
 - b) la malnutrizione cronica, valutata in base al ritardo di sviluppo, è regredita, ma nel 2013 ha interessato ancora 161 milioni di bambini di età inferiore ai cinque anni; la malnutrizione

- acuta (deperimento) ha interessato, a sua volta, 51 milioni di bambini di età inferiore ai cinque anni;
- c) nel 2013 la denutrizione, principale causa sottostante di morte nei bambini di età inferiore ai cinque anni, ha causato il 45% dei decessi di bambini in tutto il mondo;
 - d) oltre due miliardi di persone soffrono di carenze di micronutrienti, fra cui, in particolare, vitamina A, iodio, ferro e zinco;
 - e) sovrappeso e obesità nei bambini e negli adulti sono in rapido aumento in tutte le regioni, con oltre 42 milioni di bambini di età inferiore ai cinque anni in sovrappeso nel 2013 e oltre 500 milioni di adulti obesi nel 2010;
 - f) i fattori di rischio legati all'alimentazione, associati a un'attività fisica inadeguata, rappresentano quasi il 10% del fardello mondiale di morbosità e invalidità.

Visione comune ai fini di un'azione mondiale per mettere fine a tutte le forme di malnutrizione

13. Riaffermiamo che:

- a) è fondamentale mettere fine alla malnutrizione, in tutte le sue forme, per ragioni sanitarie, etiche, politiche, sociali ed economiche, rivolgendo una particolare attenzione alle esigenze speciali di bambini, donne, anziani, persone con disabilità, altri gruppi vulnerabili e persone che si trovano in situazioni di emergenza umanitaria;
- b) le politiche riguardanti la nutrizione devono favorire un'alimentazione variata, equilibrata e sana in tutte le fasi della vita. Soprattutto devono rivolgere un'attenzione particolare ai primi mille giorni che vanno dall'inizio della gravidanza all'età di due anni, alle donne in gravidanza e a quelle che allattano, alle donne in età fertile e alle adolescenti, promuovendo e sostenendo un'assistenza e pratiche alimentari adeguate, fra cui l'allattamento esclusivo al seno per i primi sei mesi, seguito dall'allattamento al seno integrato da un'adeguata alimentazione complementare fino all'età di due anni. Deve essere incoraggiata l'adozione di diete sane negli istituti per l'infanzia, nelle scuole, nelle istituzioni pubbliche, nei luoghi di lavoro e a casa, come pure l'adozione di un'alimentazione sana in famiglia;
- c) occorre sostenere un'azione coordinata dei vari attori, in tutti i settori interessati a livello internazionale, regionale, nazionale e comunitario, attraverso politiche, programmi e iniziative trasversali e coerenti, anche nel campo della protezione sociale, al fine di affrontare i molteplici problemi posti dalla malnutrizione e di promuovere sistemi alimentari sostenibili;
- d) il cibo non deve mai essere usato come strumento di pressione politica ed economica;
- e) l'eccessiva volatilità dei prezzi dei prodotti alimentari e agricoli di base, che può incidere negativamente su sicurezza alimentare e nutrizione, deve essere monitorata e affrontata con maggiore attenzione, considerando i problemi di cui è all'origine;
- f) i miglioramenti relativi a dieta e nutrizione richiedono specifici quadri legislativi per la sicurezza e la qualità degli alimenti, anche in merito al corretto utilizzo dei prodotti agrochimici, promuovendo la partecipazione alle attività della Commissione del Codex Alimentarius per lo sviluppo di norme internazionali in materia di sicurezza e qualità degli alimenti, nonché per migliorare le informazioni destinate ai consumatori, evitando commercializzazione e pubblicità improprie di bevande non alcoliche e alimenti ai bambini, come raccomandato nella risoluzione WHA63.14;
- g) è necessario migliorare dati e indicatori relativi alla nutrizione, nonché le capacità di tutti i paesi e il sostegno a questi ultimi, in particolare ai paesi in via di sviluppo, riguardo a raccolta

e analisi dei dati, al fine di aumentare l'efficacia dei meccanismi decisionali, di responsabilizzazione e di monitoraggio in materia di nutrizione;

- h) è necessario rafforzare il potere dei consumatori, attraverso un miglioramento dell'educazione e delle informazioni basate su prove scientifiche e riguardanti salute e nutrizione, affinché essi siano in grado di operare scelte informate riguardo al consumo degli alimenti per nutrirsi in modo sano;
- i) la nutrizione deve essere integrata nei sistemi sanitari nazionali, che devono dare a tutti l'accesso a servizi sanitari integrati, in un continuum che preveda anche promozione della salute, prevenzione delle malattie, cure terapeutiche e riabilitative, contribuendo a ridurre le disuguaglianze tramite opportune risposte alle esigenze e vulnerabilità legate alla nutrizione di varie fasce della popolazione;
- j) le politiche in materia di nutrizione e a essa correlate devono rivolgere un'attenzione particolare alle donne, facendo sì che donne e ragazze acquisiscano maggiore autonomia, e contribuendo al loro accesso, totale e paritario, alla protezione sociale e alle risorse, tra cui il reddito, la terra, l'acqua, le risorse finanziarie, l'istruzione, la formazione, la scienza, la tecnologia e i servizi sanitari, promuovendo in tal modo salute e sicurezza alimentare.

14. Riconosciamo che:

- a) la cooperazione internazionale e l'aiuto pubblico allo sviluppo a favore della nutrizione deve, all'occorrenza, sostenere e integrare, a livello nazionale, strategie, politiche, programmi e iniziative di sorveglianza in materia di nutrizione;
- b) la realizzazione graduale del diritto a un'alimentazione adeguata nel contesto della sicurezza alimentare nazionale è favorita da sistemi alimentari sostenibili, equi, sempre accessibili, resilienti e diversificati;
- c) un'azione collettiva è utile per migliorare la nutrizione e necessita di una collaborazione fra governi, settore privato, società civile e comunità;
- d) l'accesso sicuro e non discriminatorio alle risorse, e il loro utilizzo in conformità al diritto internazionale, sono importanti per la sicurezza alimentare e la nutrizione;
- e) i sistemi alimentari e agricoli, che includono le colture, l'allevamento, le foreste, la pesca e l'acquacoltura, devono essere considerati nel loro complesso attraverso politiche pubbliche concertate, che tengano conto degli aspetti relativi a risorse, investimenti, ambiente, popolazioni, istituzioni e processi di produzione, trasformazione, stoccaggio, distribuzione, preparazione e consumo degli alimenti;
- f) gli agricoltori familiari, i piccoli agricoltori e soprattutto le donne in agricoltura svolgono un ruolo importante nel ridurre la malnutrizione e devono, pertanto, essere sostenuti da politiche pubbliche integrate e multisettoriali, che ne migliorino capacità produttiva, reddito e resilienza;
- g) conflitti, occupazioni, terrorismo, disordini civili, calamità naturali, focolai di malattie ed epidemie, nonché violazioni dei diritti dell'uomo e politiche socioeconomiche inappropriate hanno prodotto decine di milioni di rifugiati, sfollati, civili non combattenti vittime dei conflitti e migranti, che sono fra i gruppi più vulnerabili per quanto riguarda la nutrizione. Le risorse per assistere e reinserire questi gruppi sono spesso estremamente inadeguate e sono comuni le carenze nutrizionali. Tutte le parti responsabili devono cooperare per garantire, in modo sicuro e tempestivo, l'invio e la distribuzione di cibo e medicinali a chi ne ha bisogno, rispettando credenze, culture, tradizioni, abitudini e preferenze alimentari dei singoli, in

conformità alla legislazione nazionale, al diritto e agli obblighi internazionali e alla Carta delle Nazioni Unite;

- h) gli investimenti responsabili in agricoltura,¹ compresi i piccoli agricoltori e l'agricoltura familiare nei sistemi alimentari, sono indispensabili per risolvere il problema della malnutrizione;
- i) i governi devono proteggere i consumatori, soprattutto i bambini, da pubblicità e commercializzazioni improprie di alimenti;
- j) per migliorare la nutrizione occorrono diete sane, equilibrate e variate, comprese, all'occorrenza, le diete tradizionali, in grado di soddisfare i requisiti relativi ai nutrienti per tutte le fasce di età e tutti i gruppi con esigenze speciali di nutrizione, evitando, tra le altre, assunzioni eccessive di grassi saturi, zuccheri, sale/sodio e, in pratica, eliminando gli acidi grassi trans;
- k) i sistemi alimentari devono fornire, per tutto l'anno, un accesso ad alimenti in grado di soddisfare le esigenze nutrizionali delle persone, oltre che promuovere diete sane;
- l) i sistemi alimentari devono contribuire a prevenire e a combattere le malattie infettive, fra cui le malattie zoonotiche, nonché ad affrontare il problema della resistenza antimicrobica;
- m) i sistemi alimentari, che comprendono tutte le componenti riguardanti produzione, trasformazione e distribuzione, devono essere sostenibili, resilienti e in grado di offrire alimenti più vari in modo equo, tenendo opportunamente conto delle valutazioni riguardanti l'impatto su ambiente e salute;
- n) è necessario ridurre le perdite e gli sprechi alimentari lungo tutta la catena di approvvigionamento, al fine di contribuire alla sicurezza alimentare, alla nutrizione e a uno sviluppo sostenibile;
- o) il sistema delle Nazioni Unite, e segnatamente il Comitato per la sicurezza alimentare mondiale, e le istituzioni finanziarie regionali e internazionali devono collaborare più efficacemente per sostenere, all'occorrenza, gli sforzi compiuti a livello regionale e nazionale, e rafforzare la cooperazione internazionale e l'assistenza allo sviluppo per accelerare i progressi nella lotta contro la malnutrizione;
- p) Il tema di EXPO MILANO 2015, "Nutrire il pianeta, energia per la vita", rappresenterà l'occasione, con altri eventi e consessi, per sottolineare l'importanza della sicurezza alimentare e della nutrizione, sensibilizzare il pubblico, stimolare il dibattito e dare visibilità ai risultati della CIN2.

Impegno per l'azione

15. Ci impegniamo a:

- a) debellare la fame e a prevenire qualsiasi forma di malnutrizione, in tutto il mondo, in particolare sottanutrizione, ritardo di sviluppo, deperimento, sottopeso e sovrappeso nei bambini di età inferiore ai cinque anni, ma anche l'anemia in donne e bambini, fra altre forme di carenza di micronutrienti; a invertire la tendenza, in aumento, al sovrappeso e all'obesità, nonché a far regredire il fardello delle malattie non trasmissibili riconducibili all'alimentazione in tutte le fasce di età;

¹ Il termine "agricoltura" indica le attività agricole, zootecniche, silvicole e ittiche.

- b) investire maggiormente per azioni e interventi efficaci, destinati a migliorare le diete e la nutrizione delle persone, anche in situazioni di emergenza;
- c) rafforzare i sistemi alimentari sostenibili sviluppando politiche pubbliche coerenti, dalla produzione al consumo e in tutti i settori pertinenti, al fine di garantire, per tutto l'anno, un accesso ad alimenti in grado di soddisfare le esigenze nutrizionali e di promuovere diete sane e variate;
- d) innalzare il profilo della nutrizione all'interno di strategie, politiche, piani d'azione e programmi nazionali pertinenti, nonché a adattare di conseguenza le risorse nazionali;
- e) migliorare la nutrizione rafforzando le capacità umane e istituzionali di lotta contro tutte le forme di malnutrizione, anche grazie a ricerca e sviluppo in campo scientifico e socioeconomico, all'innovazione e al trasferimento di tecnologie appropriate, in base a condizioni e termini decisi di comune accordo;
- f) rafforzare e facilitare contributi e azioni da parte di tutte le parti interessate, al fine di migliorare la nutrizione e promuovere la collaborazione, sia all'interno dei paesi che fra i paesi stessi, compresa la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e la cooperazione triangolare;
- g) sviluppare politiche, iniziative e programmi destinati a garantire diete sane lungo tutto l'arco della vita, dalla più tenera infanzia all'età adulta, includendo le persone con esigenze nutrizionali speciali, i periodi prima e dopo la gravidanza, in particolare i primi mille giorni di vita, favorendo, tutelando e sostenendo l'allattamento esclusivo al seno nei primi sei mesi di vita, seguito dall'allattamento al seno integrato da un'alimentazione complementare fino a due anni e oltre, un'alimentazione sana all'interno delle famiglie, a scuola durante l'infanzia e altre forme di alimentazione specializzata;
- h) aumentare l'autonomia delle persone e creare un ambiente favorevole per scegliere con cognizione di causa gli alimenti per adottare diete sane e un'alimentazione corretta per neonati e bambini, migliorando l'informazione e l'educazione in materia di salute e nutrizione;
- i) concretizzare gli impegni assunti nella presente Dichiarazione attraverso il Quadro d'azione, che contribuirà anche a garantire l'attendibilità e il monitoraggio dei progressi compiuti in termini di obiettivi nutrizionali mondiali;
- j) considerare nella giusta misura l'integrazione della visione e degli impegni assunti nella presente Dichiarazione nel programma di sviluppo post-2015, anche fissando un eventuale e relativo obiettivo mondiale.

16. Esortiamo la FAO e l'OMS, in collaborazione con altri fondi, agenzie e programmi delle Nazioni Unite, nonché con altre organizzazioni internazionali, a dare, su richiesta, il loro sostegno ai governi per elaborare, rafforzare e attuare i loro piani, politiche e programmi destinati a raccogliere le molteplici sfide poste dalla malnutrizione.

17. Raccomandiamo all'Assemblea generale delle Nazioni Unite di sottoscrivere la Dichiarazione di Roma sulla nutrizione e il Quadro d'azione, che fornisce ai governi, all'occorrenza, una serie di strategie e di opzioni politiche volontarie, nonché di valutare la possibilità di inaugurare un Decennio d'azione sulla nutrizione (2016-2025) nei limiti delle strutture esistenti e delle risorse disponibili.

===